



## History Taste Escape — Dietro le quinte

Quando siamo arrivate per il sopralluogo avevamo già chiaro il tipo di esperienza: raccontare il vino partendo dai sensi e dai gesti di chi lo fa ogni giorno. Cercavamo un luogo sincero, capace di parlare senza effetti speciali.

I segnali sono stati immediati: legno vissuto, aria fresca di cantina, attrezzi che lavorano davvero, la rosa “sentinella” all’inizio dei filari. Dettagli semplici, ma giusti. Camminando ci siamo dette: qui la storia non è una cornice, è il contesto. E soprattutto qui il percorso sensoriale ha senso: imparare il vino col naso e con l’orecchio prima che con gli occhi.

Abbiamo messo in fila ciò che avevamo in mente: partenza tra i filari (barbatella e cicli della vite), passaggio nella casa contadina (memoria e strumenti), spiegazione in cantina (dall’uva alla bottiglia) e finale con il gioco ad occhi bendati. Ogni tappa “suonava” naturale in questo posto.

L’abbiamo scelto perché è autentico e funzionale a ciò che volevamo costruire: piccoli gruppi, ritmo giusto, attenzione ai dettagli. Niente scenografia, solo lavoro vero e storie che si leggono nelle mani. Siamo uscite con una certezza: era il luogo perfetto per History Taste Escape.

Vuoi saperne di più su questa esperienza? Scrivici in DM o contattaci: ti raccontiamo tutto e troviamo insieme la data giusta.